



Quelli della patatina.

il Giornale



Quelli della patatina.



SABATO 20 AGOSTO 2011

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 197 - 1.20 euro

www.ilgiornale.it

INDAGATI DUE EX «AGENTI» DEL TERRORISTA CARLOS

Pista palestinese per la strage di Bologna

Paolo Guzzanti a pagina 15



CONFERMATO ANCHE LA SQUALIFICA DI DONI

Calcio scommesse, l'Atalanta partirà da -6

Filippo Grassia a pagina 35



LA MANOVRA ANTI CRISI

AIUTI ALLE FAMIGLIE

Il governo pronto a modificare il contributo di solidarietà: chi ha più figli paga meno. È un'apertura all'Udc Gelmini: «Tagliate 54 mila poltrone, vi sembra poco?». La Lega blindata le pensioni

MA QUALI PRIVILEGI LA CHIESA PAGA LE TASSE

di Vittorio Feltri

Da quando non si parla che di tasse e di tagli e di imbrogli per i noti motivi, anche la Chiesa cattolica è finita sotto tiro dei soliti moralisti, accusata addirittura di eludere il fisco grazie a privilegi concordati strappati allo Stato. Una polemica vecchia che però si rinnova ogni qualvolta il governo bussa a soldi e chiede sacrifici ai cittadini. Il rimprovero più aspro rivolto al clero e alle sue istituzioni è di non pagare l'icis sull'immenso patrimonio immobiliare in qualche modo riconducibile al Vaticano.

Senza entrare in particolari troppo tecnici, vorremmo tuttavia ricordare che gran parte delle suddette critiche sono infondate. Infatti non è vero che il matrone dei preti sia esente da imposte. O meglio, lo è se destinato ad attività di culto, benefiche, assistenziali o comunque volte a colmare l'assenza dello Stato. Forse conviene semplificare. Ospizi per persone anziane, asili di infanzia, istituti di vario tipo che curano disabili ammalati gravi non sono soggetti al normale regime fiscale. Sarebbe assurdo il contrario. Perché assolvono a funzioni sociali che il settore pubblico non riesce a svolgere a causa di difetti organizzativi e mancanza di fondi.

Se la Chiesa è in grado di sostituirsi ai Comuni, alle Province, alle Regioni e allo Stato laddove questi sono incapaci di agire, sarebbe assurdo che venisse penalizzata. Semmai dovrebbe ricevere, oltre a encomi, anche dei congrui contributi e non soltanto l'esenzione fiscale. D'altronde è assodato che la maggioranza dei religiosi si impegna per il bene comune non certo a fine di lucro. Per loro aiutare il prossimo in difficoltà è una missione, non una professione remunerativa. E questo i cittadini, laici compresi, lo sanno benissimo, lo verificano personalmente quando hanno bisogno di soccorso.

Chiunque non sia milionario ha provato o proverà ad avere un genitore molto su di età, magari non autosufficiente e non accudibile in famiglia. Come (...)

segue a pagina 9

Angeli, Villa e Zurlo alle pagine 8-9

GLI SCIACALLI DEL PIENO

Petrolio giù, benzina no

Pierluigi Bonora

a pagina 22



STANGATA CONTINUA La benzina continua a rimanere oltre quota 1,6 euro al litro

IL CASO DELL'ISTITUTO FERMI

Il museo divora-milioni? Non ha mai aperto

Jacopo Granzotto

a pagina 10

Il governo studia nuovi correttivi alla manovra: oltre all'aumento di un punto dell'Iva (come accade in Europa), allo studio anche una maxi vendita di beni demaniali e una correzione del contributo di solidarietà che favorirà le famiglie più numerose. E sulle pensioni la Lega chiude ancora.

Servizi da pagina 2 a pagina 7

STATO SOCIALE

Così torna il welfare del Duce

di Francesco Perfetti

L'attenzione del governo per i nuclei familiari più numerosi fa tornare alla mente le radici del welfare, introdotto in Italia da Benito Mussolini durante il fascismo. Bambini, famiglie e anziani erano garantiti e protetti anche fiscalmente dallo Stato.

a pagina 3

IL CARROZZONE ANCI

Il sindacato dei sindaci dice solo «no»

di Mario Giordano

a pagina 4

Zuppa di Porro



di Nicola Porro

Il Meeting dal Colle alle stelle

Parte domani la grande kermesse estiva (speriamo non si offendano) dei ciellini. A Rimini. Per una settimana. Il tema ratzingeriano è di peso: «L'esistenza diventa una immensa certezza», compreso di «E». Neanche il Cielo poteva prevedere la crisi finanziaria di questi giorni e tanto meno poteva farlo a dicembre, quando si inizia a pensare l'incontro. I ciellini dunque volano alto. Più appassionati alla primavera araba che alle sfortune di Borsa. Percià la finanza e la grande industria non disdegnano Rimini e con una Confindustria che va a pezzi, non rifuggono da un rapporto anche con la potente Compagnia delle Opere (a Bernhard Scholz, il capo della Cdo, toccano la bellezza di otto incontri). Quest'anno è il turno dell'Enel e dunque del suo numero uno, Fulvio Conti. L'anno scorso era quello dell'Eni e di Scaroni, che dispensò un po' di ottimismo: «L'Italia meglio del previsto». Eni ed Enel sono grandi (...)

segue a pagina 9

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911

immobiledream@immobiledream.it

www.immobiledream.it



Cucù

di Marcello Veneziani

Non nascondete i libri sotto la sabbia

Caro Claudio Magris, ma come è venuto in mente di scrivere sul *Corriere della sera* che «in estate non è il caso di appesantirsi con troppi libri. L'estate, specialmente marina, non è fatta per leggere?»

Da lei non mi aspettavo questo siluro alla lettura. Si rende conto che formidabile alibi all'analfabetismo da spiaggia ha legittimato, lei scrittore di qualità e gran sommelier di belle letture?

Un Paese che non legge, che per tutto l'anno ha la scusa di aver troppo da fare con lavoro, traffico e stress, e magari ha rimandato all'estate l'appuntamento con l'unico libro che leggerà per tutto l'anno, lei lo istiga a disertare la lettura?

O crede che gli italiani siano tutti lettori voraci come lei, e se permette come me, in overdose bibliografica, e dunque ad agosto meglio disintossicarsi con un bel tuffo nell'ignoranza salmastra?

Non si accorge che con quell'invito lei si adegua al dogma mediatico che d'agosto imponesolo granite & frivolezze, tv vuota e demente, vacanza come *vacatio mentis*?

L'Italiano medio vive tutto l'anno sotto un diluvio di bombe deficienti, sganciate dalle ditte per il peggioramento della specie. E in agosto che può riparare, lei lo istiga a darsi all'ittica, cioè a farsi pesce. Proprio ora che finalmente, grazie alla lieve vacuità d'agosto e alla sua vita naturale e corporale, può bilanciare la leggerezza della mente sgombra col peso glorioso di testi che lo fanno pensare.

Al mare un libro ti tiene a galla anche se non sei un sughero o anche peggio. E lei riduce la testa all'infradito...

NEODIPLOMATO?

SCEGLI ANCHE TU L'UNIVERSITÀ ECAMPUS



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ECAMPUS MILANO-ROMA-MESSINA

800 410 300

www.uniecampus.it



IL GIORNALE DI BORDO

Pagine a cura di **Antonio Risolo**

www.ilgiornale.it/ilgiornaledibordo

SUZUKI E LE NUOVE TECNOLOGIE

Continua l'impegno di Suzuki nello sviluppo di tecnologie sempre più avanzate ed eco-compatibili per proporre al mercato prodotti all'avanguardia. Suzuki, infatti, sta sviluppando alcuni accessori che consentiranno di

SOTTOCOPERTA

migliorare ulteriormente le performance dei motori fuoribordo. Come la calandra in carbonio per il Df300 con bocca di aspirazione superiore, la barra di comando in le-

ga di magnesio, l'elica in titanio, il monitor Multi Function Gauge e la strumentazione Suzuki Troll Mode System. In febbraio i motori Df40 e Df50 avevano ricevuto il prestigioso premio internazionale «Nmma 2011 Innovation Award», ritenuti tra i fuoribordo più innovativi.

LUCI E OMBRE SULL'ESTATE DEL DIPORTO

Nel Paese che non ama la nautica

Casareto (Marina di Varazze): «In Italia qualcosa non funziona se gli yacht vanno altrove»

Antonio Risolo

L'eccellenza non si improvvisa. C'è voluta tutta l'esperienza e la passione di Paolo Vitelli, presidente-fondatore del gruppo Azimut-Benetti, per «inventare» Marina di Varazze, un gioiello progettato (nel rispetto dell'ambiente) dall'architetto Aimaro Isola di Torino, affiancato dall'architetto Pietro Venezia di Varazze. Situada a sud-est dell'abitato, Marina di Varazze è costituita da due moli alterna-
l'altro ed una banchina cen-



I FRANCESI

«Hanno regole rigide, ma sanno come gestire i grandi flussi turistici»

Lo spazio portuale è dotato di 12 pontili fissi e 3 galleggianti. Immersa nel verde, è aperta tutto l'anno e offre 820 posti barca (705 a disposizione del marina), 900 posti auto, 30 appartamenti: un punto di riferimento per chi vuole trascorrere il proprio tempo libero fra yacht, prestigiose residenze - tutte fronte mare - realizzate con finiture di pregio.

Giorgio Casareto, 44 anni, genovese, è il nuovo responsabile della struttura. Dopo varie esperienze in alcuni cantieri navali, nel 1995 è entrato nel gruppo Azimut-Benetti dove ha svolto diverse mansioni: nel commerciale, nell'after-

sales e in produzione. Alui è stato affidato il progetto di costruzione e l'avvio del primo stabilimento Azimut Yachts di Savona e successivamente le attività di trasferimento nel nuovo stabilimento, di cui ancora oggi mantiene la supervisione. Dal 2008 al 2011 ha ricoperto il ruolo di direttore della produzione di Azimut Yachts di Avigliana (To).

«Il contesto attuale non è semplice. Anche noi dobbiamo confrontarci con una realtà generale molto difficile», dice il neo direttore. E aggiunge: «Tuttavia, a dispet-

to di una portualità italiana con cali significativi di oltre il 30%, Marina di Varazze è quasi un'isola felice. Se sapremo confermare l'attuale trend chiederemo l'anno senza problemi. Aggiungo che il mese di luglio è stato drammatico per tutti dal punto di vista meteorologico, soprattutto per quanto riguarda i transiti. Ad esempio il concerto di Max Gazzè si è svolto sotto un diluvio universale...».

«ISOLA FELICE»

Sopra una veduta aerea di Marina di Varazze, un'eccellenza tra i porti turistici voluta da Paolo Vitelli (Azimut-Benetti). Nella foto piccola Giorgio Casareto, 44 anni, neodirettore della struttura dopo 17 anni in Azimut

Ma Casareto fa un'altra analisi. Amara. «Che qualcosa in Italia non funzioni sul fronte della nautica da diporto non lo scopriamo oggi. È mai possibile che i proprietari di barche, grandi o piccole, siano tutti evasori fiscali? Tanti nostri clienti ci dicono che sono stu-
fi, che non possono mettere la prua fuori dal porto, di non poter-
si fare un piatto di spaghetti all'or-
meggio perché arrivano subito i

controlli. In questo modo la vacanza diventa uno stress. C'è chi mette in vendita la barca. Chi ha più fortuna se ne va all'estero. La politica della Francia, nel settore, è più illuminata da sempre. I cugini ci insegnano come si gestisce un flusso turistico da diporto. Nonostante le regole, forse più rigide delle nostre, nonostante le autorità che fanno rispettare queste regole, la gente è ben accetta e viene

lasciata in pace. Per non parlare della Slovenia, della Croazia, del Montenegro. Gli italiani che hanno la barca in Adriatico ci arrivano in due-tre ore. Il vero problema è che il nostro Paese nella nautica non ci ha mai creduto. E pensare che l'Italia si gioca la leadership mondiale della produzione con gli Stati Uniti. Purtroppo è così: se uno va in giro con la Ferrari viene ammirato e forse invidiato da tutti. Se scende dalla Ferrari e sale su una barca viene guardato come un appestato».

Mavediamo come Marina di Varazze sta affrontando la congiuntura. «Quando la crisi è provocata da fattori esterni - dice Casareto - è opportuno diventare aggressivi per non perdere terreno rispetto ai concorrenti. Stiamo ragionando soprattutto su un piano tariffario appetibile, ma non nella logica degli sconti. Immaginiamo un'offerta di servizi che facciano sentire il cliente più importante e considerato. In altre parole bisogna ri-
vedere alcune cose che probabilmente non sono più allineate al contesto attuale».

Intanto settembre e ottobre, per quanto riguarda i transiti, da sempre sono mesi significativi per il fatturato. «Sì», conclude Giorgio Casareto «il nostro marina, grazie alla sua eccellente posizione strategica, viene utilizzato come base da molti cantieri per i saloni nautici di Cannes e di Genova».



IN MARE

si parla italiano

Prima in Europa e leader mondiale nel settore superyacht. La nautica parla italiano in ogni parte del mondo. UCINA - Confindustria Nautica, l'associazione di categoria dell'industria nautica italiana che ne ha la rappresentanza, è punto di riferimento di una tradizione e di una cultura del mare che fa scuola nei cinque continenti, massima espressione di stile, eleganza, tecnologia, innovazione e professionalità.

plazzale Kennedy, 1 | 16129 Genova, Italy | tel. +39 010 5769.811 | fax +39 010 5531.104 | ucina@ucina.net | www.ucina.net



In collaborazione con Fiera di Genova, UCINA organizza il più importante evento fieristico del settore nautico a livello internazionale.

51° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL BOAT SHOW
Genova - 2-9 settembre 2011